



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL'ON. COSTA ED ALTRI

RISPOSTA

La legge cd. “*Spazzacorrotti*” costituisce un risultato concreto che il Ministero della Giustizia può validamente attribuirsi sulla base di una responsabile presa d’atto dell’emergenza del fenomeno corruttivo nel nostro paese.

Ricordo infatti che in ambito OCSE, l’Italia è il Paese con il più alto tasso di corruzione percepita, con una percentuale che sfiora il 90% e che rischia di provocare conseguenze concrete sull’economia nazionale in termini di fiducia nelle istituzioni e nei mercati.

Sono dunque di immediata evidenza i riverberi positivi che, in termini di ripresa dell’economia di un paese, possono discendere da un’adeguata risposta sanzionatoria alla corruzione.

D’altro canto, a differenza di quanto suggestivamente sostenuto dagli On.li interroganti, questo Governo ha coniugato la risposta sanzionatoria con le altrettanto stringenti esigenze di efficienza e semplificazione, manifestando particolare attenzione al mondo dell’impresa per il quale, con la nuova disciplina della crisi d’impresa, sono state introdotte “*norme paracadute*” per aiutare l’imprenditore a superare la fase di crisi, in un’ottica di conservazione dell’azienda.

Parimenti infondate sono le illazioni di immobilismo adombrate rispetto alla riforma del processo penale.

Contrariamente a quanto sostenuto dagli On.li interroganti, sin dai primi giorni dell’anno in corso è stata costituita presso il Ministero una *task-force* per lo studio di proposte di riforma del processo penale.

Dovrebbe essere nota a tutti, anche in considerazione della risonanza mediatica che stanno avendo i lavori *in itinere*, la proficua interlocuzione con la magistratura e l'avvocatura, prossima all'individuazione di soluzioni condivise.

Proprio oggi infatti, dopo il *question time*, si terrà una fondamentale riunione operativa del gruppo di lavoro presso il Ministero, con l'obiettivo di predisporre un disegno di legge delega, che contenga principi in grado di razionalizzare il procedimento penale, renderlo più efficiente e snello, senza pregiudicare le garanzie difensive dell'imputato o delle persone offese.

In conclusione, sulla base di quanto appena detto, è di tutta evidenza che il percorso di riforma complessiva del sistema è già avviato e mira ad interessare trasversalmente tutti i settori strategici dell'apparato istituzionale e produttivo, per garantire il rilancio complessivo e reale del Paese.